



ISTITUTO GONZAGA
MILANO

2025-2028

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Infanzia

revisione deliberata il 14 ottobre 2025



Mission
“Una seconda casa per il bambino”

La scuola dell'Infanzia Gonzaga vuole essere un luogo in cui il piccolo, come a casa propria, possa:

- trovare un ambiente caldo e sereno dove crescere ed esprimersi
- comunicare la gioia di stare con gli altri
- vivere esperienze significative per la sua formazione
- dare risposte alle prime domande di significato

LE SCELTE CURRICOLARI

La formazione nella scuola dell'Infanzia, frutto di un'eredità pedagogica e spirituale, trova nel calore e nell'accoglienza i primi contenuti di esperienza da trasmettere al bambino. L'ascolto attento e amorevole dei bisogni espressi e inespressi, l'organizzazione modulare per piccoli gruppi e per gruppi eterogenei, fanno della scuola un luogo dove ogni bambino: trova un ambiente familiare ed accogliente in cui crescere.

Il curriculum prescelto favorisce percorsi che consentano al bambino di compiere esperienze significative per la sua formazione, mantenendo fedeltà alla tradizione con dinamismo innovativo.

Le insegnanti individuano all'interno dei vari campi di esperienza - il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini suoni e colori; i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo - il delinearsi di saperi disciplinari e dei loro alfabeti intesi in modo globale e unitario attraverso attività di sezione e attività laboratoriali.

1.1 LE FINALITÀ FORMATIVE

Promozione della formazione integrale del bambino

Avendo come principale scopo la formazione di un bambino sereno, intellettualmente curioso, capace di originalità nelle varie forme ludiche ed espressive, autonomo, orientato al *Bene* e al *Vero*, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- Progressiva maturazione dell'identità personale
- Acquisizione di fiducia nei propri mezzi
- Capacità di comunicare la propria affettività
- Interiorizzazione di norme di comportamento: saper collaborare con gli altri e condividere esperienze
- Rispetto della diversità dell'altro e delle sue esigenze
- Graduale sviluppo dell'autonomia
- Sviluppo dell'attitudine a porre e porsi domande di senso
- Accostamento a Gesù e al suo messaggio

1.2.FINALITÀ DIDATTICHE

- Saper ascoltare, comprendere, comunicare verbalmente
- Saper esprimere pensieri e stati d'animo attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- Sviluppare progressivamente competenze sensoriali, percettive, linguistiche e motorie
- Comprendere e riprodurre ordini, canti e messaggi nella L2
- Saper esplorare, classificare secondo criteri, rappresentare idee, stabilire prime connessioni logiche

- Sviluppare abilità creative nelle diverse espressioni drammatico-teatrali
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni e rumori
- Interagire con gli altri in giochi di movimento e nella comunicazione espressiva
- Sperimentare diverse forme di espressione attraverso l'uso del PC
- Sviluppare attività logiche promuovendo la sperimentazione per mezzo di attività manipolative e il dialogo tra pari

1.2. COMPETENZE TRASVERSALI

- Imparare ad ascoltare e ad osservare
- Partecipare attivamente e consapevolmente ad un progetto comune
- Imparare a comunicare mediante forme espressive diverse
- Utilizzare la fantasia e la creatività
- Utilizzare primi percorsi logici
- Sviluppare la capacità di mettere in sequenza logica le fasi di un progetto
- Imparare strategie per affrontare situazioni nuove
- Interiorizzare valori civili

1.3. MEZZI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

Nel definire l'educatore come colui che esprime con la testimonianza, la conoscenza e la dedizione al compito educativo, si possono definire alcune parole chiave che sintetizzano lo stile della pedagogia lasalliana:

Bambino al centro: atteggiamenti interiori, gesti e attività sono pensati e proposti in funzione di un unico soggetto e un unico fine: il bambino il suo sviluppo integrale come umanità, affettività e intelligenza

Rapporto personalizzato: il riconoscimento della costitutiva originalità di ogni singolo impegna le educatrici ad un rapporto personalizzato col piccolo, come naturale espansione della funzione materna. Stile ed azione educativa valorizzano la personalità di ciascuno, nel rispetto dello stato evolutivo personale.

Ascolto, calore e tenerezza: l'ascolto attento e amorevole dei bisogni espressi e inespressi del bambino è alla base dell'azione pedagogico-educativa. Reazioni, stati d'animo ed atteggiamenti del piccolo quale risposta all'impatto con la realtà sono analizzati con cura. Vicinanza affettiva, tenerezza e dialogo caratterizzano stile pedagogico e interazione educativa.

Dedizione: amore per i piccoli e passione per l'insegnamento diventano "missione" a servizio dell'infanzia. Entusiasmo e dedizione definiscono l'atteggiamento del docente che vive la propria professionalità come risposta personale a una scelta educativa.

Accoglienza: la scuola accoglie nominalmente ogni piccolo ed insieme a lui vissuti, dinamiche emotive, esperienze, aspettative dei genitori. Calore affettivo e sensibilità si fanno gesto concreto nell'accoglienza quotidiana per sorreggere la dimensione emotiva e facilitare il distacco.

Autorevolezza: la dolce fermezza: l'educatrice, punto stabile di riferimento, si propone come figura autorevole che aiuta il bambino a maturare un corretto rapporto con la realtà. Ogni intervento correttivo, senza mortificare la naturale esigenza del piccolo ad esprimersi con naturalezza in ogni circostanza, lo guida con dolcezza a ragionare su fatti e comportamenti e a rafforzare nel contempo il senso del proprio singolare valore per fortificare l'autostima.

1.4 CONTESTO EDUCATIVO

Il contesto educativo è l'ambito in cui il bambino sperimenta il calore di un particolare stile relazionale, impara a distinguere le esperienze quotidiane e a dar loro significato. È quindi *il luogo per eccellenza* a cui la famiglia, scegliendo liberamente la scuola, affida il piccolo affinché impari ad *interpretare la realtà* e a interiorizzare norme e valori.

Educatrici, assistenti e personale non docente che operano insieme per un unico fine garantiscono al piccolo: *qualità di relazione, coerenza formativa e stabilità emotivo- affettiva*.

PROGETTI DI PARTICOLARE RILEVANZA

PROGETTI DISCIPLINARI

PROGETTO LINGUA

Il bambino, grazie alla presenza quotidiana di insegnanti specializzati nei momenti di gioco e di attività didattica è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche di apprendimento con cui impara la lingua materna. L'esperienza non ha quindi lo scopo di preparare il piccolo alla pratica di una lingua straniera, ma di dare a tutti la possibilità di imparare divertendosi, *facendo uso di un altro codice linguistico*.

L'approccio esclusivamente di tipo ludico è caratterizzato da *autenticità linguistica* - garantita da docenti madrelingua e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Sono previste sette ore settimanali per i bambini di 4 e 5 anni e un'ora al giorno per i bimbi di 3 anni.

Attività previste

- apprendimento di filastrocche e canti
- esecuzione e formulazione di ordini e istruzioni
- giochi di ascolto attivo, didattici e di ruolo
- attività di manipolazione e pittura
- racconto di fiabe seguite da prime forme di drammatizzazione
- esercitazioni finalizzate a promuovere il coinvolgimento a livello mimico-gestuale, motorio e pittorico
- animazione teatrale per l'apprendimento delle prime funzioni comunicative
- attività di memorizzazione lessicale
- attività con libro di testo
- attività informatica

PROGETTO TEATRO

LABORATORIO TEATRALE (alunni di 5 anni)

Il laboratorio è effettuato da un esperto e mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- stimolare la curiosità del bambino, spingendolo a provare e a sperimentare
- sollecitare le capacità inventive e drammatico espressive
- far scoprire rapporti diversi con il corpo, i sensi, la voce
- migliorare la socializzazione

Il percorso, incentrato sul rapporto tra narrazione e drammatizzazione, fa leva sui sentimenti, la mimica e la gestualità. E' caratterizzato da una serie di attività diverse:

- attività di simulazione che introducono il bambino nel cuore dell'azione teatrale "far accadere qualcosa per comunicare a qualcuno"
- giochi finalizzati al controllo degli stati emotivi ed affettivi
- esercitazioni di comunicazione verbale e non verbale (emozioni da condividere senza parole)
- partecipazione a giochi di gruppo e di ruolo
- attività di progettazione

PROGETTO MUSICA

LABORATORIO MUSICALE

I percorsi proposti, che introducono il bambino nel mondo dei suoni e della musica in modo piacevole e divertente, hanno lo scopo di:

- favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscerne le potenzialità sonore
- mettere il piccolo nella condizione di inventare, riprodurre suoni e rumori
- scoprire, fabbricare, utilizzare materiali diversi per la scoperta di sonorità sempre nuove
- conoscere ed utilizzare lo strumentario ritmico-didattico
- accostarsi all'uso di uno strumento
- eseguire canti del repertorio infantile

Il Progetto Musica prevede le seguenti manifestazioni:

Canti e mimica corporea per la festa di Natale, della mamma, del papà, delle miniolimpiadi e in occasione della consegna del "diploma" ai bambini di 5 anni.

PROGETTO MULTIMEDIALE

LABORATORIO DI INFORMATICA (alunni di 4 anni)

Il progetto, mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria
- favorire un approccio spontaneo e ludico alle nuove tecnologie
- accostare i bambini ad un diverso codice espressivo
- far scoprire ai piccoli la possibilità di aggregare quadri concettuali a partire dall'esperienza
- utilizzare il computer per eseguire semplici giochi didattici

Attività

Esplorazione di immagini e di forme differenti di animazione

Attività di approccio all'uso del computer

Disegno creativo

Esecuzione di giochi didattici

Attività di CODING

Attività logico matematiche con il progetto Innovamat

PROGETTO CORPO E MOVIMENTO

LABORATORIO DI MOTRICITA'

Progetto Corpo e Movimento

Il laboratorio di motricità intende favorire nel bambino una presa di coscienza della sua relazione con il mondo esterno attraverso il movimento sia in palestra che all'aperto, vivendo esperienze sensoriali a ritmo di musica e partecipando a giochi ed attività espressivi.

Il progetto ha come obiettivi:

Sviluppare e migliorare le capacità motorie di base

- Migliorare la lateralizzazione
- Conoscere le varie parti del corpo
- Conoscere ed utilizzare in modo appropriato gli spazi
- Conoscere ed utilizzare in modo appropriato i piccoli e i grandi attrezzi
- Sollecitare la dimensione simbolica del gioco
- Sostenere l'operatività

L'approccio alla disciplina sportiva, attraverso esercitazioni ludiche, favorisce l'utilizzo del proprio corpo per esprimersi, sviluppa la socializzazione e la collaborazione tra i compagni e insegna a partecipare al gioco collettivo rispettando indicazioni e regole.

PROGETTO CONTINUITÀ

La scuola dell'Infanzia garantisce un percorso unitario, caratterizzato da sequenzialità formativa sviluppata attraverso i campi di esperienza per accompagnare il bambino al passaggio nella scuola Primaria.

Mezzi prescelti per il raggiungimento di tali obiettivi sono:

- priorità ad esperienze che promuovano il piacere e la disponibilità ad apprendere
- programmazione coordinata di obiettivi, metodi e strumenti di osservazione tra docenti della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria
- test a tutti gli alunni di 5 anni volti ad accertare il livello di competenze in uscita
- trasmissione di dati per la conoscenza dell'alunno (colloqui tra docenti; scheda informativa-orientativa Infanzia ► Primaria; compilazione di una scheda su tutti gli aspetti della personalità, del bambino da parte della famiglia) per la formazione delle classi
- percorso con cadenza settimanale, gestito dalle docenti delle future prime
- esperienze tra le "classi ponte"

APPROFONDIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E MOMENTI DI FESTA

Diverse sono le iniziative che offrono al bambino una pluralità di sollecitazioni ed esperienze per arricchire la sua formazione:

Appuntamenti annuali:

- giornata dell'accoglienza finalizzata a favorire l'inserimento
- incontro con il teatro, il museo, il territorio per una continuità tra scuola e mondo esterno (MUBA – educazione ambientale – e Polizia municipale – educazione stradale- Ospedale dei Pupazzi- teatro Daccapo)

- festa di Natale
- festa dei Remigini
- uscita di fine anno

LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

PROGETTAZIONE

Nell'intento di assicurare percorsi significativi, la progettazione tiene conto delle esigenze fondamentali della persona.

- Accoglienza
- Appartenenza
- Relazioni significative
- Affettività
- Esplorazione
- Autostima

Ha *carattere flessibile ed aperto*, è rispettosa dei processi evolutivi e delle capacità dei bambini. Può essere integrata da attività non ordinatamente previste nel quadro progettuale. Il nodo tematico prescelto annualmente, accompagna la crescita del singolo attraverso i campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e movimento
- Immagini suoni e colori
- Discorsi e parole
- Conoscenza del mondo
- Logica e matematica

METODO

La metodologia ha come punto di riferimento il progetto educativo Lasalliano e l'impiego di metodi integrati in relazione ai differenti stili di apprendimento.

Le proposte intendono dare risposta al naturale desiderio di conoscenza:

- sollecitando la curiosità
- valorizzando l'iniziativa personale
- comunicando l'emozione della scoperta
- promuovendo stupore e motivazione spontanea
- rendendo il piccolo artefice del proprio apprendimento
- sviluppando creatività e fantasia

Linee prioritarie:

- attenzione alle *esigenze specifiche delle diverse età*
- organizzazione modulare a *gruppi*
- proposte basate sull'*esperienza diretta*
- utilizzo di una *struttura narrativa* nello sviluppo dei percorsi
- frequente ricorso ad *attività laboratoriali*
- impiego di strategie che assicurino la *partecipazione ad ogni campo di esperienza*
- grande attenzione a processi e proposte di apprendimento che favoriscono la libera iniziativa del bambino, *l'attività operativa, riflessiva e mentale*
- valorizzazione dell'*apprendimento cooperativo* e del lavoro di gruppo

- circolarità e condivisione delle conoscenze
- *continuità, gradualità, ciclicità* nelle proposte
- mirata alternanza di momenti di progettazione, esperienza e verifica
- conversazioni tematiche
- *ampio impiego di giochi didattici*, di ruolo e di simulazione
- uscite didattiche

PROGRAMMAZIONE TRA DOCENTI DELLE DIVERSE SEZIONI

Le educatrici delle cinque sezioni si incontrano con scansione periodica durante l'anno per verificare lo sviluppo della progettazione, trovare strategie comuni, scegliere materiali, confrontarsi.

Tale dinamica, oltre ad assicurare uniformità di impostazione, esprime al meglio il concetto di "*missione condivisa*" che è cuore del progetto dell'istituzione.

LA DOCUMENTAZIONE

Le educatrici mettono il bambino nelle condizioni di ricostruire, rievocare e riesaminare il proprio itinerario per mezzo di una documentazione sistematica e precisa. I lavori, una volta prodotti, sono oggetto di analisi e di discussione collettiva, quindi esposti in sezione.

Un raccoglitore con tutta la produzione dell'anno, il registro elettronico e altre forme di documentazione, rendono visibile il percorso effettuato.

OSSERVAZIONE E RILEVAZIONE DEI PROGRESSI

La conoscenza approfondita di ogni bambino, impegna le educatrici ad un lavoro di osservazione sistematica.

- requisiti all'ingresso
- personalità
- dimensione emotiva, affettiva e relazionale
- stili cognitivi
- grado di risposta alle sollecitazioni educativo didattiche
- ritmi e tempi di apprendimento
- evoluzione dell'autonomia
- acquisizione delle prime competenze
- interessi evidenziati

Le rilevazioni sono espressione di attenzione nel quotidiano e di monitoraggio educativo nel corso dell'anno, attraverso la compilazione di griglie di osservazione e la compilazione di un profilo in uscita per i bambini di cinque anni.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

TEMPO SCUOLA, TEMPO FORMAZIONE

La scuola dell'Infanzia Gonzaga considera il tempo elemento determinante per la realizzazione del progetto educativo e parte del tessuto connettivo della proposta formativa.

Tempo e relativa gestione non rivestono quindi aspetti di puro carattere organizzativo, ma assumono precisa valenza in base ai seguenti criteri:

- a) bisogni delle famiglie
- b) ruolo formativo dell'educatrice nel contatto quotidiano con il bambino
- c) flessibilità nella gestione organizzativo pedagogica delle scansioni temporali
- d) rapporto gruppo classe e attività a piccoli gruppi

e) relazione “tempo gioco” e “tempo apprendimento”

a) Le lancette dell'orologio si muovono verso “i bisogni delle famiglie”

Possibilità di usufruire di tempi modulari diversi:

Modulo A dalle 7.45 alle 14.00

Modulo B dalle 7.45 alle 16.00

Modulo C dalle 7.45 alle 17.30

b) Ruolo formativo dell'educatrice

L'organizzazione settimanale prevede la presenza della coordinatrice per tutto il tempo forte della giornata, affiancata dalla presenza dei docenti specialisti di inglese, musica, motricità, informatica e teatro.

Questa scelta è motivata dalla consapevolezza che l'interazione affettiva rimane il contesto principale entro cui il piccolo sviluppa i suoi schemi conoscitivi e relazionali; un'unica educatrice gli consente quindi di avere stabilità emotiva e sicurezza affettiva.

Le docenti che assicurano la vigilanza educativa nel tempo di uscita operano in stretto raccordo con le educatrici di sezione.

c) Flessibilità nella gestione organizzativa pedagogica delle scansioni temporali

Grande attenzione è data alla ricerca di giusti equilibri tra criteri pedagogici, organizzazione dei tempi, alternanza delle attività, strutturazione dei gruppi, reali esigenze dei bambini.

In tale delicato intreccio di rapporti, i punti nodali sono:

- l'accoglienza personalizzata, garantita dalla coordinatrice di sezione
- l'attenzione al singolo durante tutto il tempo scolastico
- la significatività dell'intervento educativo, finalizzato a far riflettere il bambino sulle esperienze concrete vissute nella giornata
- la sistematica suddivisione del gruppo classe in sottogruppi di età omogenea
- i percorsi di approfondimento per i bambini di 5 anni

d) Rapporto gruppo classe e attività a piccoli gruppi

La scuola ospita cinque sezioni: arancione, azzurra, gialla, lilla e verde.

Le cinque sezioni condividono momenti comuni quali pranzo e ricreazione. Durante il resto del tempo, gli alunni sono suddivisi in 3 gruppi in base all'età, alle esigenze didattiche e alle attività, consentendo di:

- impostare percorsi personalizzati
- salvaguardare l'unità e la coesione del gruppo classe
- facilitare l'aggregazione e le dinamiche relazionali
- consentire una più articolata fruizione degli spazi
- strutturare attività didattiche mirate

e) Relazione tempo gioco e tempo apprendimento

Il clima ludico conferisce unitarietà alle attività formative: il gioco, come prima modalità per il bambino di *fare esperienza*, ha ruolo essenziale, ed è integrato da attività collettive e a gruppi.

Ogni giorno sono sistematicamente garantiti:

- esperienze ludiche con giochi liberi, simbolici e di movimento.
- attività che impegnano maggiormente attenzione e concentrazione alternate ad altre meno impegnative
- attività didattiche finalizzate a favorire l'ascolto, l'osservazione e la sperimentazione

Scansione della giornata

La scansione dei tempi e delle attività della giornata sotto riportate ha funzione puramente esemplificativa e può subire modifiche per motivate esigenze.

ORARIO	OBIETTIVO	ATTIVITA'
7.45 – 8.55	pre-scuola: accoglienza	giochi ed attività libere
8.55 – 9.05	preghiera, presentazione delle attività previste per la condivisione delle tappe che costituiscono il mosaico della proposta quotidiana	Appello, “rituali di apertura dell'attività” presentazione dei percorsi previsti
9.05 – 12.00	attività didattiche a piccoli gruppi alternate a momenti di gioco	attività previste dalle UD oggetto di trattazione, giochi didattici in lingua inglese, percorsi di osservazione, esplorazione e logica; informatica; drammatizzazione, sonorizzazione di fiabe, attività pittoriche, momenti di gioco libero
12.00 – 13.00	pranzo	
13.00 – 14.00	attività ricreative in palestra o in terrazzo	gioco libero
14.00 – 16.00	riposo per i più piccini attività laboratoriali per i più grandi	attività manipolative, pittoriche, teatrali, laboratorio di lingua inglese, momenti di gioco libero
16.00 – 17.30	post-scuola	merenda e gioco libero

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi risponde ad una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino momenti di gioco e di lavoro. La sala di accoglienza, lo spazio palestra e il terrazzo soddisfano l'esigenza dei piccoli di muoversi a piacimento; gli angoli di lettura e gioco libero favoriscono la dimensione creativa, specie nel momento del distacco.

Sono sede privilegiata per le attività creative; le cinque aule dagli arredi colorati e funzionali favoriscono esperienze di tipo diverso, l'aula di musica, le aule dedicate alle attività di L1,L2, aula D, salone Infanzia, aula STEM aula in cui i bambini usano il computer.

Servizio mensa

La scuola assicura ai piccoli un servizio mensa che risponde alle seguenti caratteristiche pranzo dalle 12.00 alle 13.00

- cucina interna
- menu studiato appositamente per le esigenze dietetiche
- commissione mensa formata da genitori della scuola dell'Infanzia e Primaria
- pasto conforme a precisi requisiti, in caso di allergie alimentari o particolari necessità

ORGANI COLLEGIALI

Collegio docenti

E' composto dalla Direttrice del corso con funzione di presidente, da tutti i docenti del corso, di cui uno con funzione di segretario.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – Scuola dell'Infanzia

All'interno del Collegio, si costituiscono, per mandato del Collegio stesso, gruppi e commissioni per il coordinamento e l'organizzazione di attività o progetti specifici.

Consiglio di intersezione

Il Consiglio di intersezione, composto dal presidente, da tutti i docenti e dai rappresentanti dei genitori delle cinque sezioni, si riunisce 2 volte all'anno per il riesame della progettazione e per un confronto sull'erogazione del servizio formativo.

Consiglio di sezione

E' composto dalla Direttrice del corso con funzione di presidente e da tutti i docenti della classe, di cui uno con funzione di segretario

Si riunisce 4 volte all'anno:

- a settembre per la stesura del piano di lavoro annuale
- semestralmente per esaminare la situazione di ogni singolo alunno
- a giugno per la verifica finale e per la stesura del profilo in uscita dei bambini di 5 anni

INTERAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

L'Istituto si impegna a collaborare con le famiglie nel processo educativo e formativo degli alunni e a monitorare costantemente bisogni ed aspettative.

Invita i genitori a collaborare con la Scuola in spirito di unità, in sintonia con le finalità educative dell'Istituto.

COOPERAZIONE EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

Consapevole del primato educativo dei genitori, l'Istituto intende collaborare con le famiglie nel processo educativo e formativo dei bambini. Per questo fornisce loro il Piano Triennale dell'Offerta Formativa come strumento di riferimento e di cooperazione, disponendosi al dialogo ed a recepire tutte le indicazioni che possano aiutare la crescita degli studenti e migliorare la qualità della scuola

COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Per consentire un circuito integrato tra Scuola e Famiglia, sono previsti:

- incontri con la Responsabile del corso, la coordinatrice di classe e i docenti tramite appuntamento nel periodo e secondo l'orario settimanale di ricevimento comunicati all'inizio dell'anno.
- partecipazione dei rappresentanti ai Consigli di intersezione
- incontri Responsabile RAV e Commissione mensa per monitorare l'erogazione del servizio
- un colloquio individuale al termine dell'anno scolastico con la consegna del profilo del bambino per i 5 anni.